

**Arbore: "Torno su Rai2 e Rai5 con una tv che non c'è più... o quasi"**

a pagina 5



**Lazio, rientrano Romagnoli ed Isaksen**

a pagina 7



**Cena di Natale per la Roma, Mourinho suona la carica**

a pagina 7



Il presidente della Repubblica cita Orwell ed avverte sui pericoli dell'Ia

## Mattarella: "In gioco la sovranità dei cittadini"

Sull'Intelligenza artificiale e la gestione delle tecnologie avanzate servono regole "a garanzia dei cittadini" per tutelare la "vita di ciascuno di noi e la democrazia". Lo dice il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontrando oggi per lo scambio di auguri le Alte cariche dello Stato. "La recente iniziativa sulla Intelligenza Artificiale avviata dalle istituzioni europee - sottolinea il Capo



dello Stato - va nella giusta direzione, ponendosi il decisivo problema della tutela della privacy e della libertà dei cittadini. Immaginiamo solo per un momento, applicando lo scenario descritto nel libro '1984' di George Orwell, cosa avrebbe potuto significare una distorsione nell'uso di queste tecnologie al servizio di una dittatura del novecento.

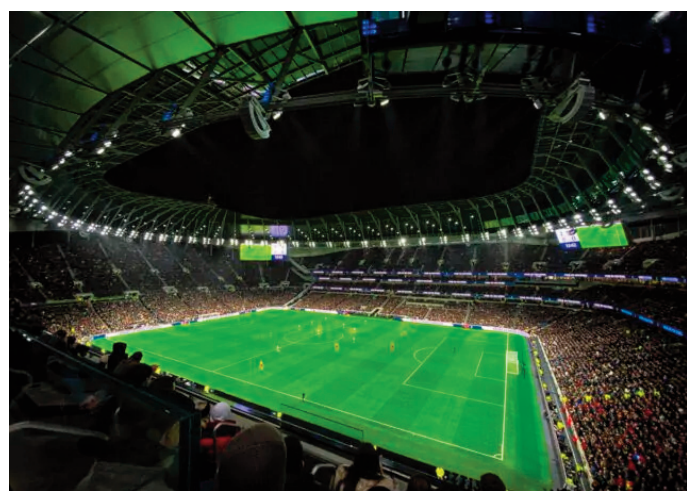
a pagina 2

GIOCHI, ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA ALL'ATTACCO DELL'ESECUTIVO



a pagina 3

**Superlega, la Corte di Giustizia decide il futuro del calcio in Europa**



a pagina 6

**L'Europa vigila anche sul porno online**

La decisione su Pornhub, Stripchat e XVideos, nel mirino dell'Ue

La Commissione Europea ha deciso di inserire tre grandi piattaforme attive nella pornografia on line tra le Vlop, le grandi piattaforme che hanno obblighi speciali in base al Digital Services Act. Lo annuncia via social la vicepresidente Margrethe Vestager. "33,5 miliardi di visite su Pornhub nel 2018. Il quadruplo di quanti siamo su questa Terra. Pornhub, Stripchat e XVideos hanno un'enorme responsabilità. In quanto Vlop ai



sensi del Dsa devono: combattere i contenuti illeciti, ad esempio abusi sessuali su minori/porno e deepfake; proteggere i bambini, ad esempio con la verifica dell'età" dei protagonisti dei video postati. Nei giorni scorsi anche X era finito nel mirino dell'Ue. Il social di Elon Musk sotto i riflettori per una serie di aspetti: dalla moderazione dei contenuti alla trasparenza della pubblicità.

a pagina 4



L'informazione professionale della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Intelligenza artificiale, il presidente Mattarella evoca Orwell e avverte dei pericoli

# “In gioco la sovranità dei cittadini”

“Possibile produrre scenari virtuali credibili ma totalmente ingannevoli”



Sono in gioco i presupposti della sovranità dei cittadini”. “Va considerato che la gestione delle tecnologie più avanzate è, nei fatti, patrimonio esclusivo di poche grandi multinazionali che, oltre a detenere una quantità imponente di dati personali, talvolta artatamente carpiri, possono condizionare i mercati, incluso quello che, abitual-

mente, loro stesse definiscono il mercato della politica. È inevitabile, verosimilmente, che gli operatori dominanti in questo settore abbiano grandi dimensioni perché quelle attività richiedono capacità, dati, infrastrutture tecniche e risorse economiche che soltanto un numero estremamente ristretto di soggetti può as-

sicurare ma vi è l'esigenza di regole, non ostacoli ma regole - ribadisce - a garanzia dei cittadini, per evitare che pochi gruppi possano condizionare la vita di ciascuno di noi e la democrazia”. “Attraverso un uso distorto della tecnologia, si riesce, già oggi - sottolinea il Capo dello Stato - ad alterare, in maniera difficilmente avverti-

bile, dichiarazioni, video, filmati, tagliando brani, isolando frasi, rimontando abusivamente. Con l'intelligenza artificiale è possibile produrre scenari virtuali apparentemente credibili ma totalmente ingannevoli. È concreto il rischio di trovarsi a vivere in futuro in dimensioni parallele, in cui realtà e verità non siano distinguibili dalla falsità e dalla manipolazione: ne risulterebbe travolto lo spirito critico. E, con esso, la libertà che è alla base dei diritti di ciascuno”. “Il fenomeno - ribadisce Mattarella - deve essere, pertanto, regolato, necessariamente e urgente-

mente, nell'interesse - ripeto - delle persone, dei cittadini, ma sappiamo che questa fondamentale esigenza incontra difficoltà a causa delle dimensioni e del potere di condizionamento degli operatori del settore. La cui presunzione di divenire protagonisti che dettano le regole, anziché essere destinatari di regolamentazione, si è già manifestata in più occasioni”. “Dell'intelligenza artificiale bisogna valutare con attenzione gli effetti sul mercato del lavoro - ammonisce -. Recenti studi prevedono che la diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale

generativa possa determinare l'automazione, almeno parziale, di ampia parte degli attuali posti di lavoro. L'automazione comporterà sicuramente anche la creazione di nuovi posti di lavoro ma in quale numero e a quale livello non è assolutamente prevedibile. Questo non può indurre a rifiutare di accogliere le nuove condizioni tecnologiche - chiarisce il Presidente della Repubblica - e le opportunità che esse offrono ma porrà, con sempre maggior forza, l'esigenza di riqualificare e ricollocare i lavoratori dei settori in contrazione”.

## SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

“Decreto del governo mette a rischio piccole e medie imprese, gettito e tutela consumatori”

# Giochi: associazioni di categoria vs esecutivo

“Ciò comporterebbe una perdita di gettito erariale sempre più consistente”



L'approvazione preliminare da parte del Consiglio dei ministri e le motivazioni del Governo per lo schema di provvedimento "confermano le convinzioni delle associazioni di categoria" che dalle scorse settimane si sono riunite nell'azione sindacale di miglioramento delle proposte governative contenute nella legge delega fiscale in materia di giochi. Lo comunicano Acadi, Acmi, Astro, Egp - fipe, Logico e Sapar, in una nota. La posizione delle associazioni "è per una attuazione della delega fiscale, ai fini di riordino del gioco pubblico, in contemporanea per tutte le verticali distributive, rispettando lo spirito e la struttura della Delega stessa ed a parametri sostenibili". "Dare priorità al riordino dell'online e posticipare quello del territorio significa, con i rischi di ibridazione, introdurre ulteriori asimmetrie nella ca-

nalizzazione della domanda di gioco, a discapito delle altre verticali distributive del territorio, compromettendo principalmente la rete generalista che si occupa della distribuzione degli apparecchi", sottolineano le associazioni. "Ciò comporterebbe una perdita di gettito erariale sempre più consistente, posto che degli 11 miliardi di euro ad oggi generati dal comparto del gioco pubblico, 1 è prodotto dall'online e 10 sono generati dai prodotti del territorio; in particolare 5,9 dagli apparecchi", affermano Acadi, Acmi, Astro, Egp - fipe, Logico e Sapar. Inoltre, il differimento di una riforma delle concessioni per il gioco fisico "comprometterebbe la tutela della legalità sui territori, posto che è la rete generalista dei territori che raggiunge più di 6.000 sui circa 8.000 comuni italiani". Secondo Acadi, Acmi, Astro, Egp - fipe,

Logico e Sapar verrebbero inoltre "compromessi gli attuali livelli occupazionali nonché il ruolo delle aziende di gestione degli apparecchi, posto che dei 150.000 lavoratori del comparto, 140.000 sono impegnati sul territorio. Ed ancora ne risentirebbe la tutela dell'utente, in assenza di una valutazione complessiva delle misure di contrasto al disturbo da gioco d'azzardo, attualmente esistenti solo per alcuni prodotti del territorio e on line". "Una strategia complessiva ed ordinata per il contrasto al dga va individuata proprio in un'unica Conferenza Stato regioni e comuni che tratti online e territorio", secondo le associazioni. "In detta sede ci si potrebbe rendere conto che, mentre si applicano le restrizioni comunali di orari o i distanziometri espulsivi regionali agli apparecchi del territorio, nelle stesse ore e nelle vicinanze di un luogo

sensibile vengono distribuiti altri prodotti di gioco. Solo con questa consapevolezza si potrebbe dare la giusta equilibrata e concreta tutela all'utente richiesta dalla delega". A rimetterci "sarebbero senz'altro le piccole e medie imprese italiane impegnate da anni sui territori a tutto vantaggio di imprese internazionali, in larga parte controllate da fondi di investimento. È vero che per fare il riordino del territorio occorre risolvere la questione territoriale dei provvedimenti regionali e comunali; è vero che occorre una intesa in Conferenza unificata; tuttavia, un riordino non uniforme, non equilibrato, non gestito complessivamente è in grado di determinare la compromissione degli interessi costituzionali, presupposto dell'esistenza dello stesso comparto. "L'effetto della perdita diretta di gettito erariale, peraltro, potrebbe essere

valutato e tenuto in considerazione anche dalla Ragioneria stessa del ministero dell'Economia, nella sede delle commissioni parlamentari oltre che dall'Ufficio parlamentare di bilancio", spiegano Acadi, Acmi, Astro, Egp - fipe, Logico e Sapar. "Oltre a non sciogliere il nodo della pubblicità dell'offerta legale, il costo di 7 milioni delle concessioni appare correlato all'aumento del giro di affari registrati sul segmento dal 2019, senza considerare che l'importo delle concessioni che hanno prodotto tale aumento era di 200mila euro e non di 2,5 milioni, quest'ultimo importo riferibile all'ultimo bando, tuttavia mai indetto". "Ne consegue un aumento di 35 volte e non quasi 3", secondo le associazioni. "Un importo unico nel panorama europeo, come ribadito anche da Egba nel proprio ultimo comunicato, nel quale si

esprime anche preoccupazione in merito all'effettiva chiusura del mercato italiano. Se l'esigenza è stata quella di reperire risorse in sede di legge di bilancio ed il ricorso a gettito erariale rinvenibile dal comparto del gioco fosse inevitabile, si ricorda la possibilità di eliminare l'obbligo di inserimento della tessera sanitaria delle vlt, che ha ridotto del 30% la domanda di gioco per ragioni estranee agli obiettivi per i quali è stata concepita (la tutela dei minori)". L'obbligo di inserimento del documento "potrebbe essere sostituito con un strumento (documento all'ingresso) che a differenza di quello esistente risulterebbe efficace allo scopo di controllo ed idoneo a riportare il gettito invece perduto (comprendente anche le giocate di cittadini stranieri privi di tessera sanitaria italiana", concludono le associazioni.

“Il legale rappresentante non deve più andare all'INPS per richiedere il certificato unico dei debiti contributivi, ma può accedervi direttamente attraverso il Servizio di collegamento”

## Pa, 'Digital hub:' oltre 2 mln imprese avranno accesso più rapido a dati



Facilitare il dialogo tra Imprese e Pubblica Amministrazione grazie alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e alla flessibilità delle tecnologie mobile. È questa la ricetta alla base del progetto attuato da Unioncamere e InfoCamere che, soprattutto a beneficio delle realtà più piccole e ancora poco digitalizzate, ha realizzato il Servizio di collegamento delle imprese alla PDND: un'iniziativa prevista dal Piano nazionale per gli interventi complementari al PNRR e condotta con la regia del

Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la collaborazione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. “Grazie all'interoperabilità garantita dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, le imprese possono ora tagliare costi e tempi della burocrazia. Per esempio, nel contesto della Composizione negoziata della crisi d'impresa, il legale rappresentante non deve più andare all'INPS per richiedere il certificato unico dei debiti contributivi, ma può accedervi direttamente attra-

verso il Servizio di collegamento. In questo modo, avviciniamo sempre di più la Pubblica Amministrazione alle necessità di imprese e cittadini”, ha dichiarato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione Alessio Butti. Con questa iniziativa, il cassetto digitale dell'imprenditore impresa.italia.it – il servizio realizzato dal Sistema camerale e attualmente utilizzato da oltre 2,3 milioni di imprenditori per accedere ai propri dati e documenti ufficiali contenuti nel Registro delle imprese

– da dicembre è anche un app e si arricchisce di nuove funzionalità. Grazie alla sua integrazione con il Servizio di collegamento, il legale rappresentante potrà accedere anche ai propri dati e certificati resi disponibili sulla PDND dalle Pubbliche Amministrazioni che gestiscono dati d'impresa. “Il progetto del Servizio di collegamento imprese – ha detto il Presidente di Unioncamere, Andrea Prete – ha superato tutte le milestone previste e consegna agli operatori economici una nuova infrastruttura per

dialogare in modo innovativo, più efficiente e meno costoso con la Pa. Il risultato premia gli sforzi che in questi anni il sistema camerale ha indirizzato per migliorare il rapporto tra imprese e Pa e raccoglie i frutti della stretta collaborazione istituzionale con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il MiMIT e gli altri soggetti istituzionali coinvolti”. Il primo obiettivo di progetto è stato raggiunto già a giugno scorso con l'entrata in esercizio del Servizio di collegamento alla PDND nel contesto della Composizione

negoziata delle crisi d'impresa, gestita da Unioncamere. Attraverso un protocollo di interoperabilità completamente automatizzato, la Piattaforma di Composizione negoziata consente all'imprenditore di autorizzare gli esperti da lui indicati ad accedere ai dati sulla posizione debitoria dell'impresa sotto il profilo tributario, contributivo e assicurativo in possesso di INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione, dati necessari all'esperto per trovare una soluzione alla crisi d'impresa.

Margrethe Vestager: “In quanto Vlop devono: combattere i contenuti illegali e proteggere i bambini, ad esempio con la verifica dell'età”

## L'Ue vigila sul porno online: la decisione su Pornhub, Stripchat e XVideos

La Commissione Europea ha avviato un procedimento formale per valutare se X – un tempo battezzato Twitter – possa aver violato il Digital Services Act (Dsa). Sulla base dell'indagine preliminare, ai rapporti e alle informazioni inviate dal social, che riguardavano la diffusione di contenuti illegali nel contesto degli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, la Commissione ha deciso di avviare una procedura formale di infrazione contro X, ai sensi della legge sui servizi digitali. L'indagine si concentra su vari punti. Anzitutto, si valuterà il rispetto degli obblighi del Digital Services Act in materia di contrasto alla diffusione di contenuti illegali nell'Ue, in particolare in relazione alla valutazione del rischio e alle misure di mitigazione adottate da X per contrastare la diffusione di contenuti illegali, nonché al funzionamento dell'avviso e del meccanismo d'azione per i



contenuti illegali nell'Ue imposto dal Dsa, anche alla luce delle risorse di moderazione dei contenuti di X. Nel mirino dei servizi dell'esecutivo Ue finisce anche l'efficacia delle misure adottate per combattere la manipolazione delle informazioni sulla piattaforma, in particolare la validità delle politiche che mitigano i rischi per i processi elettorali. Ver-

ranno valutate le misure adottate da X per aumentare la trasparenza della piattaforma. L'indagine riguarda pure presunte carenze nel

fornire ai ricercatori l'accesso ai dati accessibili al pubblico di X, nonché carenze nell'archivio degli annunci di X. Dopo l'avvio

formale del procedimento, la Commissione Europea continuerà a raccogliere prove, anche inviando ulteriori richieste di informazioni, conducendo interviste o ispezioni. L'avvio di un procedimento formale conferisce alla Commissione il potere di adottare ulteriori misure esecutive; l'esecutivo può anche accettare qualsiasi impegno assunto

da X a sanare le questioni oggetto del procedimento. Il Dsa non fissa alcun termine legale per porre fine al procedimento. La durata di un'indagine approfondita dipende da una serie di fattori, tra cui la complessità del caso, la misura in cui l'impresa interessata collabora con la Commissione e l'esercizio dei diritti di difesa.

**Parenti**  
ASCENSORI & IMPIANTI  
DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

## Amadeus ha svelato i titoli di tutti i brani che concorrono alla kermesse Sanremo: le canzoni in gara

Nel corso della serata finale di Sanremo Giovani, Amadeus ha svelato i titoli di tutti i brani che i 30 big canteranno sul palco dell'Ariston, alla kermesse dal 6 al 10 febbraio 2024. Eccoli nell'ordine di presentazione di ieri sera: Ghali, canterà 'Casa mia', Alessandra Amoroso 'Fino a qui', Gazzelle 'Tutto qui'. I Ricchi e Poveri canteranno 'Ma non tutta la vita', mentre Dargen D'Amico proporrà 'Onda Alta'. La rivelazione



Angelina Mango, figlia del grande artista Mango, canterà 'La noia', Fred De Palma 'Il Cielo Non Ci Vuole', Fiorella Mannoia interpreterà 'Mariposa'. Loredana Berté canterà 'Pazza', Mr Rain dopo l'exploit dell'anno scorso con 'Superoi' quest'anno farà ascoltare 'Due Altalene' mentre il fenomeno rap napoletano Geolier presenterà 'Io p' me, tu p' te'. Diciannove anni dopo aver partecipato fra le Nuove Proposte, tornano i Negramaro con l'eloquente 'Ricominciamo tutto', Rose Villain canta 'Click Boom!' e Mahmood, che vinse con 'Soldi' e due anni fa in coppia con Blanco e la loro 'Brividi', quest'anno presenta 'Tuta gold'. Diodato,

dopo il trionfo di 'Fai Rumore' nel 2020, quest'anno canta 'Ti muovi'. Grande ritorno per Annalisa, che canterà 'Sinceramente', e per Il Volo che presenterà 'Capolavoro'. Emma ritorna dopo la vittoria del 2012 con 'Non è l'inferno' e quest'anno canta 'Apnea'. La coppia ormai collaudata formata da Renga e Nek canterà 'Pazzo di te', mentre i La Sad (intorno ai quali c'è curiosità dopo le polemiche che hanno accompagnato l'annuncio della loro presenza al festival a causa dei loro testi controversi) presentano 'Autodistruttivo'. Irama torna per quarta volta, dopo il grande successo di 'Ovunque sarai' l'anno scorso e dopo il 2020 in cui

era stato costretto a esibirsi tramite il video della prova generale perché positivo al Covid, e quest'anno canta 'Tu no'. Big Mama debutta direttamente tra i big dopo essersi iscritta per Sanremo Giovani, e propone 'La rabbia non ti basta'. Sangiovanni, che a Sanremo 2022 aveva presentato il suo 'Farfalle', a Sanremo 2024 presenta 'Finiscimi', Il Tre debutta con 'Fragili', mentre la rivelazione Alpha canterà 'Vai. Maninni debutta a Sanremo con 'Spettacolare'. A questi, si aggiungono i tre Giovani che hanno vinto la finale di stasera, ovvero Clara, che canterà 'Diamanti Grezzi' I Santi Francesi 'L'Amore in bocca' e i bnkr44 'Governo Punk'.

## Al Festival con i big andranno anche I Santi Francesi e i bnkr44 Sanremo Giovani, vince Clara



E' Clara Soncini la vincitrice di Sanremo Giovani 2023. L'artista, nota al pubblico per essere una tra le più amate protagoniste della serie 'Mare Fuori' nel ruolo di Crazy J, ha vinto con il brano 'Boulevard', dedicato alla madre. Insieme a lei, approdano ai big di Sanremo 2024 anche I Santi Francesi e i bnkr44. L'hanno decretato la commissione musicale e il direttore artistico del Festival Amadeus, ciascuno con un peso del 50%, scegliendoli tra 12 finalisti selezionati

dalla Commissione musicale Rai presieduta da Amadeus e composta da Federica Lentini (vice-direttrice Intrattenimento Prime Time), l'autore Massimo Martelli e il maestro Leonardo De Amicis. I tre artisti, a Sanremo porteranno testi nuovi rispetto a quelli presentati: Clara canterà 'Diamanti Grezzi', I Santi Francesi 'L'Amore in bocca' e i bnkr44 'Governo Punk'. Stasera, hanno vinto rispettivamente con 'Boulevard', 'Occhi tristi' e 'Effetti Speciali'. I tre si

sono affermati sugli altri nove finalisti: GrenBaud, star di Twitch che ha cantato 'Mama', Lor3n, Lorenzo Iavagnilio, 'Fiore d'inverno', Nausica con Kitty e la sua 'Favole', Dipinto con la sua 'Criminali', Tancredi con 'Perle Vale Lp con 'Stronza', Fellow con 'Alieno', gli Omini con 'Mare forza 90i' e Jacopo Sol con 'Cose che non sai'. I Giovani artisti hanno cantato accompagnati da un estratto della storica orchestra di Sanremo, diretta dal maestro Leonardo De Amicis.

## Renzo Arbore torna su Rai2 con 'Appresso alla musica: Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore' "Torno su Rai2 e Rai5 con una tv che non c'è più... o quasi"

Renzo Arbore torna in tv nel giorno del settantesimo anniversario della nascita della televisione italiana, il 4 gennaio 2024, con una versione inedita e rinnovata di 'Appresso alla musica: Premiata bottega di antiquariato musicale di Renzo Arbore' che lo porterà per 20 puntate su Rai2 il giovedì in seconda serata e in replica il mercoledì successivo in seconda serata su Rai5. "Lo ammetto - racconta Arbore all'Adnkronos - fa un certo effetto debuttare proprio nel giorno dell'anniversario della tv ma questo sarà soprattutto un programma musicale, con vere chicche, incontri strepitosi, rari, battesimi di giovani talenti successivamente divenuti icone della musica, confronti illuminanti che ho avuto la fortuna di ospitare nei miei 21 personalissimi format televisivi e che per fortuna sono conservati in quell'archivio preziosissimo che sono le Teche Rai". Il programma di Rai Cultura, condotto da Arbore con Gegè Telesforo e scritto dai due con Ugo Porcelli, proporrà già nella prima puntata incontri con una giovanissima Patty Pravo (in "Speciale per voi"), con Gigi Proietti (in "Caro Totò, ti voglio presentare"), con Tosca e Tul-



lio De Piscopo (ne "Il caso Sanremo"), con La Sorella Bandiera (ne "L'Altra domenica"). Questa nuova edizione di "Appresso alla musica" si distingue dalla precedente (che si rifaceva molto a "Doc Musica ad origine controllata"), "proprio per questa sua attenzione alle rarità - spiega Arbore - e al ripasso di canzoni bellissime forse un po' sbiadite nella nostra memoria, ma che senz'altro fanno parte della Storia della Musica del nostro Paese. Questa serie sarà inoltre e soprattutto un'occasione per le nuove generazioni di scoprire come e cosa cantavano i loro nonni". Il programma è frutto di un accurato lavoro di restauro e di rima-

sterizzazione audio, "trattandosi di materiali con più 60 anni d'età, che però si portano benissimo la loro età", sottolinea Arbore. Che sulla differenza tra la tv di allora e quella di oggi, dice: "La tv che si faceva allora non nasceva solo per intrattenere il pubblico ma anche per arricchirlo, per fargli conoscere delle cose. Era una tv d'autore. Io ho sempre cercato di fare cose che potessero durare nel tempo e infatti non ho mai fatto né attualità né imitazioni. Per questo gran parte della mia tv è evergreen", afferma, scandendo l'elenco di suoi programmi che hanno fatto la storia della tv moderna: da 'L'altra domenica' a 'Tagli, ritagli e frattaglie',

da 'Telepatia Internazionale' a 'Cari amici vicini e lontani', da 'Quelli della notte' a 'Marisa La Nuit', da 'Doc' a 'Indietro tutta!', da 'Il caso Sanremo' a 'Meno siamo meglio stiamo'. Ma non solo da questi Arbore ha attinto per il suo programma. Un'altra immensa fonte, sono i filmati delle tournée fatte in tutto il mondo con l'Orchestra Italiana: "Trent'anni di viaggi musicali, dal 1991 al 2021, con un successo incredibile nei cinque continenti. Un'avventura nata da un'intuizione che avemmo con il grande Adriano Aragozzini", racconta Arbore. Per il quale il 2024 sarà anche l'anno di un altro anniversario molto importante: il

centenario della radio, che in Italia iniziò le trasmissioni proprio nel 1924 (nell'agosto di quell'anno nacque la Unione radiofonica italiana, a cui lo Stato affidò la concessione per le trasmissioni radiofoniche, inaugurate poi il 6 ottobre). "Per l'anniversario della radio sto preparando un'altra cosa per Rai Storia - rivela Arbore - di cui parleremo più avanti. Utilizzerò anche il materiale delle sei puntate con cui festeggiasti i 60 anni della radio 40 anni fa, con tutti i protagonisti delle origini ancora vivi, da Nunzio Filogamo a Nilla Pizzi, da Alberto Sordi a Claudio Villa, Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, il Quartetto Cetra...". Proprio

parlando di improvvisazione e del rapporto con radio e tv, Arbore confessa di considerare suo "erede", tra i personaggi tv di oggi, solo Fiorello: "Un ottimo erede. Anche lui ha trovato una chiave e una collocazione del tutto personale. E poi viene dalla musica, improvvisa. Lo sento molto affine alla 'scuola' mia e di Boncompagni", confessa Arbore. Che spende parole di grande stima anche per Amadeus: "Sono un suo grande ammiratore, perché è un ragazzo che con modestia, semplicità, grande lavoro e grande orecchio ha saputo ringiovanire il festival di Sanremo. Lo seguo anche nei giochi serali, mi piace. E spero che con Sanremo continui anche l'anno prossimo. Sarebbe un peccato se mollasse il festival ora. Ha trovato la chiave per portarlo nel futuro, con scelte anche coraggiose nella composizione del cast canoro", dice Arbore, che a 86 anni non smette di aggiornarsi. "Ho un ottimo rapporto con la rete. Ho un mio canale di webtv, www.renzoarborechannel.tv, dove a volte raggiungo un milione di visualizzazioni, ma frequento anche i social, da Instagram a TikTok. Nella comunicazione chi si ferma è perduto", conclude sorridendo.

Deve dire se sia legittimo o meno che l'Uefa eserciti il suo monopolio sul calcio europeo, escludendo quindi che chiunque altro possa organizzare un torneo ufficiale in Europa

## Superlega, la Corte di Giustizia decide il futuro del calcio in Europa

Quando si parla di Superlega, oggi, si pensa a un progetto sostanzialmente 'morto'. L'idea di un calcio esclusivo, solo per club ricchi, nell'immaginario collettivo è stata spazzata via dalla reazione dura dell'Uefa, che ha potuto contare su un diffuso afflato di rivolta dal basso, partita proprio da alcune delle tifoserie delle squadre direttamente coinvolte nel progetto. Eppure, domani la Corte di Giustizia Europea deve prendere una decisione che può cambiare, in un senso o nell'altro, il futuro del calcio europeo. Si deve pronunciare sul ricorso presentato da A22, la società che ha ereditato il progetto della Superlega, che sintetizzando chiede se sia legittimo o meno che l'Uefa eserciti il suo monopolio sul calcio europeo, escludendo quindi che chiunque altro possa organizzare un torneo ufficiale in Europa senza il suo via libera. Il progetto è nato nel 2021 con un blitz di 12 squadre, comprese Juventus, Inter e Milan. Rapidamente, in un quadro subito polarizzato, si sono sfilati 9 club e a sostenere la Super League sono rimasti Real Madrid, Barcellona e Juventus. Il club bianconero, nell'ultima stagione alle prese con procedimenti in ambito nazionale e internazionale, ha an-



nunciato l'avvio del passo indietro. Il ricorso è formulato in maniera tale da porre la questione in termini prevalente economici, nel quadro del diritto comunitario. La passione violata dei milioni di tifosi europei finisce inevitabilmente in secondo piano rispetto alle norme che regolano un mercato, come quello in cui operano le società di calcio. La Corte, in particolare, dovrà stabilire se la principale delle regole imposte dalla Uefa, ovvero che qualsiasi nuova competizione debba essere soggetta ad approvazione preventiva, sia compatibile

con il diritto della concorrenza nella Ue. Oppure, al contrario, come sostiene la società che ha di fatto ereditato il progetto della Superlega, che per non sancire un monopolio totale la stessa Uefa debba lasciare una porta aperta garantendo un accesso al mercato. La sentenza di domani può aprire scenari profondamente diversi tra loro. Nel caso in cui il ricorso venga respinto, l'idea di una Superlega, la si pensi nella sua versione originale o in quella rivista e allargata proposta da A22 a inizio di quest'anno, verrebbe definitivamente

archiviata, sancendo l'inviolabilità del totale controllo della Uefa sul calcio europeo. Se al contrario il ricorso venisse accolto, il percorso verso un calcio separatista e 'privato' sarebbe spianato. Una strada intermedia, con un accoglimento parziale del ricorso, lascerebbe contendibile il futuro del calcio in Europa, con un confronto che sarebbe presumibilmente alimentato da un rimpallo di tentativi e reazioni tra le due sponde del fiume calcio, che continuerebbe a scorrere con tutti i suoi problemi. Cosa vuol dire tutto questo per il calcio?

Qualsiasi risposta che non voglia essere solo personale, e istintiva, deve tenere conto della profonda trasformazione in atto in tutti i settori, del fattore chiave della sostenibilità economica, ma non può dimenticare la storia e il ruolo sociale del calcio. Soprattutto per una ragione banale. Questi fattori devono coesistere se si vuole realmente pensare al futuro del calcio, che è insieme sport, espressione popolare e industria. Spesso si tende a discutere di quale debba essere l'ordine corretto secondo cui mettere in fila le priorità.

Discussione utile se serve a trovare una sintesi, discussione pericolosa se punta solo a mercificare il calcio oppure solo a mettere in piedi operazioni nostalgiche. Il calcio cambia, si evolve, come tutto il resto. Ma se non si vuole correre il rischio concreto che a forza di cambiare sparisca, per una progressiva consunzione, vanno tenuti fermi alcuni punti imprescindibili. Il calcio deve restare di tutti e aperto a tutti e deve trovare redditività e remunerazione nel sostegno dell'unica fonte inesauribile di sostentamento che ha sempre avuto: il coinvolgimento dei tifosi, che sono una massa di persone che rende il prodotto calcio qualcosa di profondamente diverso da qualsiasi altro prodotto. Chi ritiene che il prodotto calcio possa esistere solo rendendolo un prodotto elitario continuerà a sostenere una Superlega, un perimetro piccolo dove far entrare chi ha soldi da investire e da spendere; chi crede che possa continuare a essere un prodotto di massa, deve pretendere che gli organismi che lo gestiscono, Lega e Federcalcio, Uefa e Fifa, siano capaci di guardare avanti con trasparenza, iniziando a porre rimedio alla lunga serie di errori che hanno commesso finora.

"Non è pensabile disputare due o tre campionati all'interno di una serie di organizzazioni. Io devo salvaguardare il brand del calcio italiano"

## Superlega, attesa per sentenza. Il presidente Gravina: "Chi aderisce è fuori"



Chi aderisce alla Superlega è fuori dal calcio italiano. Il presidente della FIGC Gabriele Gravina ribadisce la posizione della Federcalcio alla vigilia della sentenza della Corte di giustizia Ue che potrebbe mettere fine al monopolio della Uefa sul

pallone continentale o comunque ridefinire il quadro del calcio europeo. Le parole del presidente federale sembrano indirizzate soprattutto alla Juventus, l'ultima delle 3 società italiane - dopo Inter e Milan - ad annunciare l'avvio dell'iter

per uscire dal progetto Superlega, che rimane legato attualmente soprattutto al ruolo di Real Madrid e Barcellona. "Aspettiamo domani. Noi siamo stati l'unica federazione che ha assunto una posizione molto chiara. Siamo total-

mente contrari, esiste una norma federale per la quale chi aderisce a quel mondo esce dal sistema federale del calcio", dice Gravina, nella conferenza stampa post Consiglio Federale. Che succede se una squadra italiana aderisce ad una

nuova competizione? "Non possiamo impedirne l'adesione, ma la scelta, qualora avverrà, deve essere molto chiara. Non è pensabile disputare due o tre campionati all'interno di una serie di organizzazioni. Noi già stiamo lottando al nostro in-

terno sulle date a disposizione sul campionato, potete immaginare cosa succederebbe se aggiungessimo un altro campionato. Io devo salvaguardare il brand del calcio italiano e si deve sapere a cosa si va incontro", conclude Gravina.

## Cosa è successo all'ex attaccante del Napoli soprannominato 'Pocho' Lavezzi ricoverato dopo una rissa



L'ex attaccante del Napoli Ezequiel Lavezzi è ricoverato alla 'Clínica Cantegril' di Punta del Este per una frattura alla clavicola causata da una rovinosa caduta in una

rissa, avvenuta nell'abitazione del 38enne argentino nella città uruguayana. A dare la notizia la stampa argentina. In un primo momento si era parlato di una

coltellata ricevuta dal 'Pocho', una versione smentita però dai familiari che hanno confermato invece che l'episodio ha richiesto l'intervento della polizia.

## I due giocatori hanno svolto lavoro atletico insieme ai compagni Lazio, rientrano Romagnoli ed Isaksen



La notizia positiva per la squadra è che sia Romagnoli che Isaksen hanno partecipato agli allenamenti di gruppo. Entrambi dovrebbero quindi essere convocati per la prossima partita contro l'Empoli. Romagnoli ha superato la lesione al polpaccio, mentre Isaksen ha recuperato dallo stiramento al retto femorale subito in Coppa Italia contro il Genoa. I due giocatori

hanno svolto lavoro atletico insieme ai compagni non impiegati contro l'Inter e hanno partecipato anche alla partitella a campo ridotto che ha chiuso l'allenamento odierno. Il tecnico Sarri sta riflettendo sulle scelte di formazione per la prossima partita. Si prevede il ritorno di Luis Alberto nel primo undici, mentre il tridente in attacco dovrebbe rimanere lo stesso

della partita contro l'Inter, con Felipe Anderson e Zaccagni ai lati di Immobile. In difesa, con l'assenza di Lazzeri per squalifica, ci sono due posti disponibili per tre giocatori: Pellegrini potrebbe ottenere più spazio. La scelta al centro della difesa dipenderà dalla disponibilità di Romagnoli; in caso contrario, Patric e Casale sono pronti a sostituirlo.

"Posso dare di più e quando dico questo vuol dire che la squadra con me oggi può dare di più, magari anche voi sponsor potete dare di più"

## Cena di Natale per la Roma, Mourinho suona la carica



La Roma ha celebrato la cena di Natale presso il Cavalieri Hilton Hotel. Durante l'evento, la CEO della Roma, Lina Souloukou, ha preso la parola, esprimendo la sua gioia nel essere presente con

tutte le componenti della famiglia giallorossa. Successivamente, è stata la squadra a salire sul palco, presentata dallo speaker Matteo Vespasiani. Il momento più acclamato è stato quando il tecnico

José Mourinho ha preso la parola: "Quando si parla di Natale si parla sempre di famiglia, io quando parlo di lavoro parlo sempre di famiglia ed è per questo motivo che voglio ringraziare la società, la

proprietà, che ci ha permesso di stare qui tutti insieme. Allo stesso tempo penso che Natale significhi quasi la fine di un anno, però può essere anche un momento di riflessione. Io la mia l'ho

fatta, la mia riflessione è che posso dare di più e quando dico questo vuol dire che la squadra con me oggi può dare di più, magari anche voi sponsor potete dare di più (risate). Auguri di Natale a tutti

voi, tanta pace, tanto amore." Con queste parole, Mourinho ha condiviso il suo spirito natalizio e ha espresso la volontà di ottenere risultati migliori con la squadra nel prossimo anno.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s